

ECONOMIA DIGITALE

INNOVAZIONE EUROPEA



di RUBEN RAZZANTE*

L'EUROPA sta accelerando sul versante dell'innovazione digitale, al fine di contribuire agli investimenti in capacità digitali essenziali che nessun singolo Stato membro può attuare indipendentemente. La Commissione Ue ha infatti avviato oltre un mese fa una consultazione sull'orientamento del prossimo programma per l'Europa digitale. Il Digital Europe è il programma quinquennale per il periodo che va dal 2021 al 2027. Esso prevede la pianificazione degli investimenti in tecnologie digitali per migliorare la competitività dell'Europa nell'economia digitale globale. Le risorse sono ingenti e verranno destinate ad alcuni settori chiave. Il programma investirà 9,2 miliardi di euro per la diffusione di tecnologie digitali innovative in cinque ambiti: supercalcolo, intelligenza artificiale, sicurezza informatica e competenze digitali avanzate e garanzia dell'ampio utilizzo di tali tecnologie digitali in tutti gli ambiti economici e sociali. La

consultazione online avviata dalla Ue è aperta fino al 25 ottobre e possono prendervi parte cittadini, associazioni, Ong, piccole, medie e grandi aziende, pubbliche amministrazioni a tutti i livelli e organizzazioni di ricerca e università. È volta a raccogliere input dai principali portatori di interessi nelle tecnologie digitali e nel loro sviluppo in Europa. Le informazioni raccolte aiuteranno la Commissione a orientare e sviluppare i piani di lavoro per l'Europa digitale e in particolare per i primi due anni del programma (2021-2022). Il programma consentirà ai governi e alle imprese europei di sviluppare le capacità, testare le tecnologie digitali e portarle sul mercato per migliorare la competitività dell'Europa nell'economia digitale mondiale e accrescerne l'autonomia in campo tecnologico. Dal programma deriveranno altresì risorse finanziarie per la creazione di poli dell'innovazione digitale negli Stati membri. Il Digital Europe punta a implementare piattaforme digitali urbane aperte, interoperabili e affidabili su misura per le esigenze delle comunità, offrendo un facile accesso standardizzato a nuovi

set di dati e la diffusione su larga scala di servizi basati sull'intelligenza artificiale, smart mobility, gestione dei rifiuti e delle risorse secondarie, industria e (ri)produzione, assistenza sanitaria ed e-government.

*Docente di Diritto dell'informazione
Università Cattolica di Milano



Peso: 20%